

Oltre a quello di Belvedere coinvolte altre scuole Il Liceo "Campanella" è capofila di un progetto culturale calabrese

Il prof. Daniele Marino:
«Cambiare l'approccio
a cultura e turismo»

Antonio Verri
BELVEDERE/MARITTIMO

Anche nel campo dell'arte i Licei "Tommaso Campanella" si ritagliano uno spazio di grande prestigio, avendo ottenuto il ruolo di scuola capofila nel progetto regionale "Kalogos" che coordinerà altri quattro istituti: "Galuppi" di Catanzaro, "Filolao" di Crotone, "Volta" di Reggio Cala-

bria e "Berto" di Vibo Valentia.

Il progetto si occuperà di Beni Culturali e punta a fornire una visione di raccordo tra la scuola e il mondo dell'arte e della cultura finalizzata a perseguire una concreta visione del futuro. «In linea con il dibattito diffuso a livello nazionale - spiega il prof. Daniele Marino - si discute su come l'Italia debba uscire da questa crisi. Ma proprio le difficoltà che emergono impongono una revisione complessiva delle strategie da attuare. Il centro della questione del cambiamento si

chiama scuola. In altri termini la

scuola è chiamata a formare i giovani ad una nuova mentalità che vede nel patrimonio culturale l'industria primaria. Occorre radicare nella scuola una nuova visione fondata su ciò che l'Italia è nel mondo. C'è poi - ha proseguito il prof. Marino - una "questione Calabria" relegata in un disinteresse politico dagli esiti spesso nefasti. Purtroppo conta a regnare la convinzione che in Calabria non possa esserci futuro. Questa perdurante condizione di arretratezza rimarrà ta-

le fino a quando non si deciderà di investire risorse economiche e umane nei settori chiave. Oggi l'asset strategico è cultura e turismo. Altre città europee hanno investito massicciamente in questi settori, ottenendo significativi risultati. Dobbiamo guardare a questi esempi e trasferire i benefici in Italia e in Calabria. Occorre incrociare l'arte e la cultura all'enogastronomia, all'artigianato e al turismo. Mettere a sistema l'esistente creando un coordinamento promozionale sia all'interno della regione che in ambito internazionale. Occorre capire che è proprio dall'intreccio delle competenze che si genera un dinamico susseguirsi di iniziative foriere di crescita e di ricchezza». ◀